

**IO RICORDO ...**

**LE LORO IDEE CAMMINANO SULLE NOSTRE GAMBE**

Gli anni di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Pio La Torre, Carlo Alberto Dalla Chiesa.

La libreria articolo 21 e il Coordinamento Provinciale di Libera Bergamo presentano la quarta edizione di “Generazione L. Con Libera in libreria per la legalità”: percorso di approfondimento con valenza formativa rivolto in particolare agli studenti e ai docenti delle scuole superiori di Bergamo e provincia.

Il progetto nasce nel 2009 con l'intento di contribuire a sensibilizzare i più giovani alla legalità e all'impegno civile. “Generazione L. Con Libera in libreria per la legalità” è pertanto condiviso ed ha la collaborazione anche di: Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo (l'ex Provveditorato agli Studi), Consulta Provinciale Studentesca Bergamo, Rete S:O.S. (Scuola: Offerta Sostenibile).

Il ciclo di incontri si rivolge alle nuove generazioni, ed è aperto a chi lavora nell'ambito della scuola, ad operatori del settore e a quanti interessati alle fondamentali tematiche di legalità e giustizia.

Si tratta di una proposta di alto profilo, il cui scopo preminente è coinvolgere i ragazzi in prima persona, condividendo un percorso sulla legalità che si traduca in autentica adesione ai valori civili.

Per fare questo ci si serve dei libri. Gli studenti che prendono parte ai vari incontri sono invitati a leggere prima i libri oggetto di discussione, partecipando attivamente con domande, osservazioni e proposte. Il coordinamento di Gian Mario Vitali, referente del settore formazione di Libera Bergamo, contribuisce a inquadrare e contestualizzare gli interventi e le testimonianze degli autori.

Alle edizioni degli anni precedenti hanno preso parte, tra gli altri: Nando Dalla Chiesa, Davide Mattiello, Enzo Ciconte, Armando Spataro, Antonio Ingroia, Gherardo Colombo.

Quest'anno, nel ventennale delle stragi di mafia, il percorso è dedicato a Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Pio La Torre, Carlo Alberto Dalla Chiesa. Una lettura in chiave storica, condotta anche attraverso importanti testimonianze, che potrà fornire anche utili strumenti di lettura del presente.

Info:

Ludovica Holz

Responsabile eventi articolo 21

[ludovica@articolo-21.it](mailto:ludovica@articolo-21.it)

Gian Mario Vitali

Referente del settore formazione Libera Bergamo

[gm.vit@tiscali.it](mailto:gm.vit@tiscali.it)

Progetto promosso e organizzato da

**articolo 21**

Libreria Fassi S.r.l. unipersonale  
Largo Rezzara 4-6 24122 Bergamo  
tel. 035 220371 [info@articolo-21.it](mailto:info@articolo-21.it)  
[www.articolo-21.it](http://www.articolo-21.it)

In collaborazione con



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BERGAMO

Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca



Bergamo



Consulta Provinciale Studentesca Bergamo



con il sostegno



## ISCRIZIONI

L'iscrizione, comprensiva della partecipazione al corso e dei quattro libri presentati, prevede il versamento di una quota di 45 euro.

Per gli studenti fino ai 19 anni è possibile usufruire della formula 'ISCRIZIONE CONDIVISA CON UN ALTRO STUDENTE', che dà diritto a partecipare ai quattro incontri condividendo i libri e il costo dell'iscrizione.

Le iscrizioni devono pervenire entro il 15 Gennaio 2013, inviando una email di conferma all'indirizzo [info@articolo-21.it](mailto:info@articolo-21.it).

Il perfezionamento dell'iscrizione avverrà al versamento della quota richiesta, da effettuarsi in libreria entro il 28 gennaio 2013.

## DOVE E QUANDO

Gli incontri si tengono presso l'Istituto Superiore Statale VITTORIO EMANUELE II, al Piazzale degli Alpini (Via Lussana, 2) - BERGAMO CITTA'.

## CALENDARIO DEGLI INCONTRI

### **Martedì 29 Gennaio 2013 ore 15.00 – 16.30**

Incontro con Attilio Bolzoni

Giovanni Falcone e gli altri uomini soli

### **Martedì 19 Febbraio 2013 ore 15.00 – 16.30**

Incontro con Luciano Mirone

Il Generale Dalla Chiesa e il ruolo dello Stato

### **Venerdì 8 marzo 2013 ore 15.00 – 16.30**

Incontro con Vito Lo Monaco

Testimonianza di Franco La Torre

Pio La Torre, una lezione civile e politica che brilla ancora

### **Martedì 19 marzo 2013 ore 15.00 – 16.30**

Incontro con Umberto Lucentini

Testimonianza di Piera Aiello

Io, donna, testimone di giustizia con Paolo Borsellino

## PARTECIPARE

Da quest'anno sarà inoltre possibile iscriversi al gruppo Generazione L sulla pagina facebook: Articolo Ventuno Libreria. Raccogli appunti, foto e testimonianze e condividili con tutti i partecipanti al percorso.

**Martedì 29 Gennaio 2013 ore 15**

**Incontro con Attilio Bolzoni**

*Giovanni Falcone  
e gli altri uomini soli*



Sono morti venti, trent'anni fa. Giù a Palermo. Lo sapevano che li avrebbero fermati, prima o poi. Facevano paura al potere. Italiani troppo diversi e troppo soli per avere un'altra sorte. Una solitudine generata non soltanto da interessi di cosca o di consorteria. Ma anche da meschinità più nascoste e colpevoli indolenze, decisive per trascinarli verso una fine violenta. Avevano il silenzio attorno. A un passo. Pio La Torre, nel partito al quale ha dedicato tutto se stesso. Il generale Carlo Alberto dalla Chiesa nella sua Arma, lui che si pregiava di avere "gli alamari cuciti sulla pelle". Giovanni Falcone e Paolo Borsellino in quel Tribunale popolato da giudici infidi. Vite scivolte in un cupo isolamento pubblico e istituzionale. Fino agli agguati, alle bombe. Un racconto collettivo scritto da Attilio Bolzoni, giornalista tra i più colti e

sensibili, che ha memoria diretta di tutti e quattro i protagonisti e che da Palermo ha spiegato per decenni all'Italia personaggi e retroscena, misteri e drammi pubblici della Sicilia insanguinata e mai rassegnata.

#### **L'autore**

**Attilio Bolzoni**, giornalista di «Repubblica», scrive di mafie dalla fine degli Anni Settanta. Ha pubblicato con Giuseppe D'Avanzo *La giustizia è cosa nostra* (Mondadori, 1995), *Rostagno: un delitto tra amici* (Mondadori, 1996), *Il capo dei capi* (BUR-Rizzoli, 2007). E con Saverio Lodato *C'era una volta la lotta alla mafia* (Garzanti, 1998). Ha scritto anche: *Parole d'onore* (BUR-Rizzoli, 2008) e *Faq Mafia* (Bompiani, 2010). Nel 2009 ha ricevuto il premio "È giornalismo".



**Martedì 19 Febbraio 2013 ore 15**

## **Incontro con Luciano Mirone**

### *Il Generale Dalla Chiesa e il ruolo dello Stato*



Un libro che fa luce su uno dei più clamorosi e misteriosi «buchi neri» della storia d'Italia: l'assassinio a Palermo del generale dei Carabinieri Carlo Alberto dalla Chiesa, nominato dal governo prefetto del capoluogo siciliano per combattere la mafia. Vengono raccontati i suoi ultimi cento giorni in Sicilia, il contesto politico in cui maturò il delitto e le troppe ombre che ruotano intorno alla strage di via Isidoro Carini del 3 settembre 1982. Il processo sull'assassinio del generale, infatti, pur facendo riferimento a possibili «zone grigie», ha condannato soltanto il primo livello di Cosa nostra, l'ala militare, quella che ha commesso materialmente il crimine, senza addentrarsi su eventuali «mandanti esterni» che stanno dietro ai delitti eccellenti di quegli anni. Attraverso gli atti processuali e testimonianze inedite si delineano i probabili moventi sull'uccisione di Carlo Alberto dalla Chiesa

che venne spedito a Palermo per contrastare la mafia senza avere i poteri necessari. Nel libro il giornalista Luciano Mirone mette insieme i pezzi di un complesso mosaico che dal cuore della Sicilia porta nelle segrete stanze del potere italiano. Un unico «filo nero» che si dipana dagli anni Settanta alla stagione delle stragi di Capaci e di via D'Amelio, e che vede coinvolte costantemente le stesse entità: mafia, politica, alta finanza, servizi segreti deviati e massoneria. Nella ricostruzione molti elementi apparentemente distanti trovano una logica, che ha come punto di convergenza proprio la morte di Carlo Alberto dalla Chiesa. Dai rapporti intercorsi tra Giulio Andreotti e i politici siciliani collusi con Cosa nostra alla scomparsa di Mino Pecorelli e alla figura di Licio Gelli. Il testo si avvale delle interviste che l'autore ha realizzato con Nando dalla Chiesa, Francesco Accordino, Giuseppe Ayala, Gian Carlo Caselli, Alfredo Galasso, Riccardo Orioles, Umberto Santino e tante altre autorevoli personalità del mondo della politica, della magistratura, del giornalismo, le quali, oltre a ricordare la figura dell'ufficiale, tirano le fila sui motivi che portarono alla sua eliminazione.

#### **L'autore**

Luciano Mirone è giornalista e scrittore. Dirige il mensile «L'Informazione» e collabora con «I Siciliani», «Libera» e «I Quaderni de L'Ora». Fondatore ed editore de «Lo scarabeo», ha collaborato con «la Repubblica», il «Giornale di Sicilia», «Sicilia imprenditoriale». Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Le città della luna. Otto donne sindaco in Sicilia*, Rubbettino; *Gli Insabbiati. Storie di giornalisti uccisi dalla mafia e sepolti dall'indifferenza*, Castelvevchi. Recentemente ha scritto e rappresentato il monologo «Uno scandalo italiano su Cosimo Cristina, il primo giornalista ucciso dalla mafia».



**Venerdì 8 marzo 2013 ore 15  
Incontro con Vito Lo Monaco  
Testimonianza di Franco La Torre**

*Pio La Torre, una lezione civile e politica che brilla ancora*



Giustizia sociale, legalità, pace fra i popoli: sono gli ideali di convivenza civile alla cui realizzazione Pio La Torre (Palermo, 1927-1982) ha consacrato la sua attività politica dal dopoguerra al 30 aprile 1982, giorno del suo assassinio per mano mafiosa.

Una battaglia di immutata urgenza in un Paese tuttora refrattario a sacrificare gli interessi di consorteria al bene comune. Al di là dell'appartenenza politica, dunque, la biografia di La Torre – qui rievocata senza alcun intento apologetico e attenta a evidenziare le numerose zone d'ombra che ne avvolgono la tragica fine – rimane emblematica di un modo “rivoluzionario” di intendere i doveri tanto dell'uomo politico quanto del semplice cittadino.

**L'autore**



Vito Lo Monaco - Presidente del Centro Studi Pio La Torre



Franco, figlio di Pio La Torre

Franco La Torre si è laureato in Storia Moderna e Contemporanea, con una tesi sulla nascita dell'Autonomia Siciliana. Dopo l'esperienza nella Federazione Giovanile Comunista Italiana comincia a lavorare nel settore della comunicazione, direttore di Radio Blù. Nel 2012 è stato eletto presidente di Flare, Freedom Legality and Rights in Europe, la rete che raccoglie circa 40 organizzazioni impegnate nel contrasto al crimine organizzato.

Martedì 19 marzo 2013 ore 15

## Incontro con Umberto Lucentini Testimonianza di Piera Aiello

*Io, donna, testimone di giustizia  
con Paolo Borsellino*



Partanna (Trapani). Piera Aiello ha solo 18 anni quando sposa Nicolò. Nove giorni dopo il matrimonio il suocero, Vito Atria, un piccolo mafioso locale, viene assassinato. Nel 1991 la stessa sorte tocca a Nicolò, sotto gli occhi impotenti di Piera. Dopo quell'omicidio in Piera scatta qualcosa: *“vedova di un mafioso, vestita a lutto come impongono le regole della mia terra, con una bimba di tre anni da crescere e una rabbia immensa nel cuore. In quel momento il destino ha messo un bivio lungo il mio percorso: dovevo scegliere quale futuro dare a mia figlia Vita Maria”*.

Il momento di svolta è l'incontro con un uomo che una mattina, scrive Piera: *“mi ha preso sottobraccio e mi ha piazzato davanti ad uno specchio, eravamo in una caserma dei Carabinieri”*. Quell'uomo è Paolo Borsellino. *“Da quando lo “zio Paolo” mi ha piazzato davanti a quello specchio e mi ha ricordato chi*

*ero, da dove venivo e dove sarei dovuta andare, sono diventata una testimone di giustizia. Io non ho mai commesso reati, né sono mai stata complice dei crimini di mio marito e dei suoi amici, gli stessi che poi ho accusato nelle aule dei tribunali e nelle corti d'assise. Quel che è certo è che la mia storia, la mia vita, è stata rivoluzionata dalla morte”*, compresa la morte di Rita Atria, sua cognata.

Nonostante tutto Piera continua ad andare avanti, sostenuta da una determinazione incrollabile e dalla consapevolezza che l'eredità di Falcone, Borsellino e Rita non può andare perduta: *“Ecco perché oggi ho due nomi e due cognomi che corrono paralleli, che a volte si incrociano, si sovrappongono, che si respingono e si fondono”*.

Ecco perché oggi Piera Aiello ha scritto questo libro.

### Gli autori

Umberto Lucentini è nato a Palermo nel 1962. Lavora al «*Giornale di Sicilia*»; ha collaborato a «*L'Espresso*» e a «*L'Europeo*». La sua frequentazione con Paolo Borsellino risale ai tempi in cui il giudice era procuratore della Repubblica a Marsala e avevano progettato di scrivere un libro a quattro mani.

Piera Aiello è una testimone di giustizia. In queste pagine ricostruisce la sua vicenda personale, l'uccisione del marito per mano mafiosa, il desiderio di ribellarsi all'omertà. La sostiene lo “zio Paolo”, il giudice Paolo Borsellino, che le trasmette il coraggio per affrontare le difficoltà della vita nell'ambito di un programma di protezione. Piera ha poi lottato per crescere la figlia, per continuare la sua storia di dignità al fianco delle associazioni antimafia.

